

«Il sommerso crea sviluppo effimero». A Napoli fabbrica con 16 dipendenti senza copertura previdenziale

Cinque milioni di lavoratori in nero Bankitalia: troppe tasse e regole rigide E la Camera avvia nuove indagini sullo sfruttamento minorile

ROMA. Con una stupefacente tempestività e precisione ieri la cronaca ha voluto confermare quanto nel frattempo stava spiegando ai deputati della Commissione lavoro il capo del Servizio Studi di Bankitalia, Giancarlo Morcaldo. Tema: lavoro nero e minorile, oggetto di una indagine conoscitiva della Camera. Mentre Morcaldo riferiva le valutazioni dell'Istat sulla composizione del lavoro irregolare e la stima di 5 milioni di lavoratori in nero, la Prefettura di Napoli rendeva noto che la sua «task force» appositamente costituita aveva scoperto in città una fabbrica di borse e cinture in cui il 64% dei 25 dipendenti era privo di copertura previdenziale e assistenziale. In nero 16 lavoratori con paghe irrisorie, e fra questi quattro minorenni e un extracomunitario originario del Senegal. Mai la realtà è stata forse altrettanto emblematica. Ma, come vedremo, di un segmento, di un pezzo del mondo sommerso che ad una attenta osservazione appare diversificato nelle cause del

fenomeno e nelle sue caratteristiche. Per questo diverse dovranno essere le politiche per affrontare la questione.

Comunque nell'analisi di Bankitalia la tipologia delle attività sommersa di maggior rilievo in Italia è quella che configura la risposta del sistema produttivo all'eccessiva pressione fiscale e contributiva, alla rigidità delle norme che regolano i rapporti di lavoro e l'attività dell'impresa. Il tutto coniugato con la scarsa efficienza dell'amministrazione nella repressione delle violazioni e con «la carenza di riprova sociale per gli individui coinvolti».

Morcaldo ritiene «illusorio» che l'intera economia sommersa possa essere ricondotta «nel mercato regolare». Tuttavia, per frenare il fenomeno ed agevolare l'emersione delle attività in nero, la ricetta consiste nell'aumentare «la convenienza economica dell'attività regolare» anche favorendo la flessibilità dei costi del lavoro e rimuovendo le

condizioni di arretratezza. Quindi, ridurre il carico fiscale, seppure a medio termine; procedere nella semplificazione delle regole «sia nel mercato del lavoro, sia negli obblighi chiesti alle imprese nei loro rapporti con il settore pubblico», insomma andare avanti nella strada della riforma Bassanini; e «rafforzare la tutela dei lavoratori più deboli» con controlli più incisivi.

Il dirigente della Banca d'Italia chiarisce subito che la sua analisi non comprende il lavoro minorile, «svolto in violazione della legge», per carenza di informazioni statistiche. Tanto che la Commissione Lavoro della Camera ha deciso un supplemento di indagine per approfondire proprio questo aspetto. Per il lavoro nero invece, annuncia il presidente della commissione Renzo Innocenti, i deputati effettueranno sopralluoghi nelle zone critiche, largamente prevalenti nel Mezzogiorno e nel settore delle costruzioni: Sicilia, Puglia, Campania, Nord-Est, grandi metropoli. Innocenti

sottolinea come per Bankitalia quanto più una zona è dominata dal sommerso, tanto più i suoi risultati pur brillanti sono effimeri: dalle nicchie dell'irregolarità non ci si avventura nell'innovazione, il tessuto produttivo s'indebolisce. Comunque Innocenti concorda sulla necessità di «allentare l'imposizione fiscale e contributiva, sopprimere le pastoie burocratiche, migliorare i controlli». L'indagine si concluderà con un documento nel quale la Camera fornirà «indicazioni ai soggetti coinvolti», governo e parti sociali, sollecitando l'Esecutivo tra l'altro ad applicare le leggi esistenti come quella per la semplificazione amministrativa.

Però non tutto il sommerso vien per nuocere. «Limitati segmenti di attività informali - dice Morcaldo - accanto a quelle informali sono forme di sperimentazione nuove forme organizzative», e d'altronde una parte dell'economia informale «nel lungo periodo transita verso attività regolari».

Dal punto di vista delle cause del sommerso, Morcaldo distingue tre tipologie. Il sommerso «fisilogico» di microimprese individuali con attività autonome discontinue, presente in Italia più che in altri paesi sviluppati. Il secondo tipo origina dall'arretratezza sociale e dallo stato di necessità della forza lavoro, generalmente poco istruita e spesso di immigrati clandestini. Il terzo tipo lo abbiamo descritto prima: la risposta alla pressione fiscale.

Valutazioni statistiche del fenomeno e stime sulla sua consistenza sono le stese pubblicate dall'Istat nel volume «I conti degli italiani». Riguardo al lavoro autonomo, secondo il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani le posizioni «abusive» crescono al ritmo di 40 al giorno. «Il volume d'affari così sottratto al fisco è di 85.000 miliardi e provoca un'evasione Iva di 8.914 mld», evasione che per l'Irpef ne sfiora 4.000.

Raul Wittenberg

«Ma non si tratta di due milioni di casi»

Bollo auto, partenza con l'intoppo Errori nei libretti della primavera 1982

ROMA. «Due milioni di errori ci sembrano decisamente troppi; nelle prossime ore procederemo comunemente a effettuare tutte le necessarie verifiche». Questo il ritornello con il quale i dirigenti della Motorizzazione civile hanno ridimensionato il caso dei libretti di circolazione (un giornale parlava ieri appunto di due milioni di casi) nei quali il numero dei chilowatt indicato sarebbe superiore a quello reale. Un errore che, in seguito alla decisione del ministero delle Finanze di legare da quest'anno il pagamento del bollo alla potenza espressa in chilowatt anziché in cavalli, potrebbe creare non pochi problemi agli automobilisti interessati. In ogni caso, la Motorizzazione ha fatto sapere che gli errori dovrebbero essere circoscritti a un periodo limitato, cioè ai libretti rilasciati tra la primavera e l'estate del 1982, e non a tutte le auto immatricolate nell'82 e nell'83. Gli automobilisti dubbiosi potranno comunque chiamare i due numeri verdi dell'Acì (199.114477, per i so-

ci 167.020477) per verificare se i chilowatt riportati sul libretto corrispondono a quelli forniti all'Automobile club dalla stessa Motorizzazione. Il servizio informazioni sul bollo auto dell'Acì, ricorrendo al quale si possono avere precise indicazioni sull'importo da pagare, gestisce attualmente una media di 10.000 telefonate al giorno. Da parte sua il ministero delle Finanze spiega che, nel caso in cui l'automobilista paghi più del dovuto, potrà presentare ricorso per ottenere il rimborso. Nel caso contrario, cioè il pagamento di un importo inferiore al dovuto, l'automobilista non subirà sanzioni. E l'Acì assicura che i pagamenti in eccesso saranno automaticamente rimborsati.

Per quanto riguarda le auto diesel, il ministero ha precisato che devono essere considerati «ecodiesel» i veicoli che ottemperano alla direttiva Cee 441 del '91 e successive. Il rispetto delle disposizioni comunitarie è solitamente riportato sul libretto.

Asia, Borse giù Hong Kong -7% Cgil e imprese «Crisi pericolosa»

Un nuovo terremoto ha squassato le già sinistrate piazze finanziarie dell'Asia. L'epicentro si è spostato questa volta alla Borsa di Hong Kong, crollata sotto il peso di un secco -7%, ma il fenomeno ha interessato tutte le capitali dell'area del Pacifico. A Giacarta, nel giorno in cui il presidente Suharto - pressato dagli organismi internazionali - ha annunciato una serie di riforme economiche, gli indici della Borsa hanno perso un altro 4,14%, a testimonianza di un diffuso ottimismo circa l'efficacia delle misure adottate dal governo.

Anche dall'Occidente vengono segnali di crescente preoccupazione per l'ampiezza e la profondità della crisi delle economie dell'Asia. Andrew Crockett, direttore generale della Bri ha definito «potenzialmente grave» la situazione nei paesi del Pacifico. Il presidente della Fed di New York, William McDonough, ha stimato che l'impatto della crisi asiatica costerà agli Stati Uniti una riduzione della crescita del Pil dello 0,5%. In Italia un invito a «non sottovalutare» la portata della crisi viene dal segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, che teme che «in un mercato globale si rischi di limitare gli scambi, rallentare gli investimenti e arrivare al punto che una crisi non circoscritta abbia ricadute sullo sviluppo dei paesi più forti».

Il presidente della Confindustria Giorgio Fossa per parte sua ricorda che è vero che le nostre esportazioni verso quei paesi sono modeste. Ma la crisi rischia di avere forti ripercussioni, a causa della fortissima svalutazione delle valute asiatiche, che rende ancora più competitivi i loro prodotti sui nostri mercati. In questo contesto di incertezza Piazza degli Affari ha chiuso una seduta sostanzialmente stabile, con circa 2.900 miliardi di scambi. In evidenza soprattutto le Fiat, cresciute del 3,4%. In recupero le Eni (+1,95) dopo le flessioni dei giorni scorsi.

Anche il ministro delle Finanze Zalm getta acqua sul fuoco delle polemiche con Roma

La Banca d'Olanda: «Italia sorprendente» Per Ciampi nervosismi a scopo elettorale

Dibattito al Parlamento dell'Aja sulla politica nei confronti dell'Euro: il ministro nega veti nei confronti dell'Italia. Il ministro dell'Economia: «poco favorevoli» a giudizi sereni le vicine elezioni olandesi.

Gianni Agnelli smentisce il figlio: io ho scelto John

Edoardo Agnelli, figlio di Gianni Agnelli, in un'intervista a «Il Manifesto», critica la nomina di suo cugino John Elkann nel cda Fiat al posto dello scomparso Giovanni Alberto e rivela: «L'Avvocato all'inizio non voleva dare il suo assenso» a questa scelta, che fu presa «da una parte della famiglia». Pronta replica del presidente onorario del gruppo torinese, che smentisce quanto detto da suo figlio: «La decisione di far entrare John nel cda è stata mia ed è stata presa immediatamente proprio per far sentire, anche simbolicamente, la continuità della vicinanza della famiglia nei confronti della Fiat e del management. Non c'è stata alcuna esitazione, John è giovane ma ha già dimostrato di possedere notevoli capacità e doti morali e gode di tutta la mia stima».

ROMA. Il ministro delle Finanze olandese, Gerrit Zalm, ha gettato ieri acqua sul fuoco delle polemiche anti-italiane suscitate martedì da indiscrezioni di stampa, poi smentite, secondo cui lo stesso Zalm avrebbe avuto intenzione di dimettersi in caso di adesione dell'Italia alla moneta unica dal 1999. In una lettera alla Camera dei deputati del Parlamento dell'Aja, che dopo l'uscita delle indiscrezioni ha indetto per ieri pomeriggio un apposito dibattito sulla posizione olandese in materia di euro, Zalm ha scritto che «tutti i Paesi della Ue che soddisfano i criteri di convergenza saranno in condizione di partecipare alla moneta unica». I criteri - ha poi aggiunto - vanno «rispettati rigorosamente senza pregiudizi geografici o storici».

Il processo di valutazione riguardante i Paesi faranno parte del gruppo di testa dell'euro, si legge nella lettera di Zalm ai deputati, «inizierà il 25 marzo», giorno in cui la Commissione europea e l'Istituto monetario europeo (Ime) pubblicheranno indipendentemente l'una dall'altro le proprie raccomandazioni sulla lista dei partecipanti. Per adesso «è troppo presto per formulare un giudizio». Zalm ha poi sottolineato che «al momento dieci Paesi della Ue non soddisfano il criterio della sostenibilità del governo delle finanze pubbliche». Formulazione quest'ultima un po' ambigua, e infatti alcuni organi

d'informazione olandesi si sono affrettati a suggerire che, secondo Zalm, solo cinque Paesi sono pronti per la moneta unica, cioè Lussemburgo, Olanda, Finlandia, Irlanda e Danimarca (che per altro non vuole partecipare). Ma il senso delle parole del ministro è precisato inequivocabilmente nella frase successiva: «Questo è il risultato del fatto che dieci Paesi della Ue su quindici hanno ancora aperta nei loro confronti una procedura di deficit eccessivo da parte della Commissione europea».

Anche il portavoce della Banca d'Olanda si è espresso ieri con analogo cautela sull'argomento, aggiungendo però valutazioni sulla situazione italiana sorprendentemente positive. «Se guardiamo a quanto fatto sino ad adesso sul fronte dell'inflazione, della finanza pubblica, i risultati sono stati molto buoni, davvero impressionanti». Olaf Sleijpen, questo il nome del funzionario dell'istituto centrale, intervistato dalla radio italiana, ha poi aggiunto che ora «è inutile stare a parlare di chi partecipe-

rà e chi no all'unione monetaria del gennaio '99: si tratta di una decisione politica che verrà presa a maggio». Il trattato comunque, è la conclusione di Sleijpen, «parla chiaro e si farà quello che dice».

A cercare di arginare le angosce olandesi a proposito dell'Italia, si è provato ieri il ministro del Tesoro Ciampi. In un'intervista al quotidiano «Algemeen dag blad», Ciampi avanza anche un'ipotesi, del resto non nuova, per spiegare tutto il nervosismo degli ultimi giorni. «È poco favorevole - sostiene - che solo quattro giorni dopo la decisione sui Paesi che aderiranno dall'inizio all'euro l'Olanda debba andare alle urne per il nuovo parlamento, il 6 maggio».

Secondo il quotidiano olandese, Ciampi sembra così voler suggerire che le critiche rivolte all'Italia dal ministro delle finanze olandese Zalm e dal partito liberale di cui è esponente abbiano una motivazione elettorale. Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, continua poi il giornale, Ciampi non mostra alcuna irritazione parlando del «caso Zalm», al contrario: «Sono del tutto aperto alle critiche provenienti anche dall'estero - ha infatti detto il ministro - nella corsa di questi ultimi 100 giorni verso l'unione monetaria ascolterò ogni critica, risponderò e spiegherò». «Ci rendiamo perfettamente conto - ha poi concluso Ciampi - che sarà una corsa testa a testa».

Viene realizzata in Italia la fusoliera del jet a 100 posti

Alenia «tradisce» Airbus per Boeing Ma il nuovo B 717 porta lavoro a Napoli

ROMA. L'occhio che guarda al futuro verso il molto probabile accordo con Airbus. Ma i piedi ben piantati in terra a rinforzare le intese trentennali con Boeing. Senza timore di strabismi, Alenia gioca il proprio destino su tavoli separati, tanto che alla vigilia dei matrimoni europei dà nuova linfa alla collaborazione statunitense. Il gruppo aeronautico italiano produrrà quasi l'intera fusoliera del nuovo Boeing, il B 717-200 con motore Bmw Roll-Royce, un jet da 100 posti che se finora non incrocia la rotta di Airbus, potrebbe tuttavia entrare in collisione con le ambizioni future del gruppo europeo nel mercato dei jet regionali.

Ma in Alenia non stanno ad interrogarsi molto sulla fedeltà coniugali. Il loro impegno nel B 717-200 è consistente visto che il prodotto fusoliera costituisce il 10% del valore complessivo del velivolo ed il 20% della cellula; anche i rientri, tuttavia, non sono da sottovalutare. Ad un ritmo previsto ed auspicato di 50 fusoliere prodotte all'anno (tra e 2

ed i 2,5 milioni di dollari l'una), significa 600 posti di lavoro assicurati negli impianti napoletani per i prossimi vent'anni e circa 400 nell'indotto. A Casoria vengono realizzate parti in lamiera e profilato, nel nuovo impianto di Nola vengono prodotti i pannelli di fusoliera mentre a Pomigliano d'Arco viene effettuato l'assemblaggio finale. Le prime quattro fusoliere sono già state spedite a Long Beach, in California, dove il B 747 viene assemblato. Il primo volo è infatti previsto per giugno '98 e la prima consegna a giugno '99.

Filippo Bagnato, responsabile produzione aeronautica di Alenia, nega possibili incomprensioni con i promessi soci europei: «Abbiamo parlato con chiarezza sia con Airbus che con Boeing, non ci saranno problemi». «Alenia ci fornisce un prodotto di grande qualità, con rispetto dei tempi di consegna e a prezzi competitivi. E questo ci basta. E poi, quasi il 50% del B 717 è prodotto in Europa», risponde Bruce Dennis, vi-

cepresidente marketing di Boeing.

Il gruppo di Seattle prevede una domanda di circa 2.500 jet regionali tra 80 e 120 posti nei prossimi 20 anni, di cui 500 in Europa. L'obiettivo di Dennis è di conquistarne «una buona parte» anche se sinora l'aereo parte con un numero ristretto di 50 ordini ed altrettante opzioni, tutti da parte di una stessa compagnia, l'americana AirTrans (ex Valujet). Ma c'è ottimismo nonostante le difficoltà di partenza: «È il miglior aereo del mondo nel suo settore sia come costi, che come rumorosità, che come prestazioni», commenta Jim Phillips, uno dei responsabili del programma. Derivato dall'ormai storico Dc9, il B 717 potrebbe venir costruito anche nella versione ad 80 posti ed in quella allungata a 120. Tutto dipenderà dalle richieste delle compagnie aeree. Quanto alle prestazioni, offre un range di quasi 3.000 chilometri. Come dire che da Roma può raggiungere senza scali destinazioni quali Helsinki, Casablanca o Amman.

Picienne Piol al timone

MILANO. Elserino Piol è il nuovo presidente - e amministratore delegato - di «Picienne Italia», società formata da British Telecom (con il 26% del capitale), Mediaset (25%), la norvegese Telenor (20%), Bnl (10%), Ina (10%) e Italgas (9%), per partecipare alla gara per il terzo gestore della telefonia mobile. Ieri l'assemblea dei soci ha approvato anche un aumento del capitale da 200 milioni a un massimo di 1.500 miliardi. Ha spiegato Piol: «I tempi per arrivare al terzo gestore sono lontani dalla metà di febbraio che era stata indicata. Deve ancora essere scelto l'advisor per la gara e preparato il bando. Credo si arriverà a fine aprile, primi di maggio». In attesa che si definiscano meglio tempi e scadenze, Piol ha detto che «Picienne» è pronta a cominciare la sperimentazione della tecnologia Dcs 1800. Nei prossimi giorni sarà presentata al ministero delle telecomunicazioni una domanda ufficiale per la richiesta dell'avvio della sperimentazione. Aree indicate come preferenza: Milano, Firenze e Segrate.

Roma 17 gennaio ore 9,30
Presso
CENTRO CONGRESSI FRENTANI
Via dei Frentani, 4
«UNA NUOVA SINISTRA A ROMA E NEL LAZIO»
Assemblea regionale
Intervengono:
Bogi, Cabras, Cosentino, Crucianelli,
Giraldi, Morassut, Ruffolo
Conclude:
Minniti



Il sistema dei controlli ambientali

Le Agenzie regionali e l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente

Introduce
Yanni Bulgarelli
Esecutivo nazionale Autonomia tematica

Conclude
Fulvia Bandoli
Responsabile nazionale Autonomia tematica

Sono previsti, tra gli altri, gli interventi di:
Monica Bettoni, Valerio Calzolaio, Fausto Giovanelli,
Rita Lorenzetti, Renato Cocchi, Claudio Falasca,
Edolo Minarelli, Alessandro Lippi, Giovanni Damiani,
Sergio Manciozzi, Francesco Ferrante,
Gaetano Benedetto, Alfredo Zagatti,
Massimo Veltri, Edoardo Menestrà, Nicolò Alonzo

Roma, martedì 20 gennaio 1998, ore 10 - 14
Sala del Cenacolo, vicolo Valdina

Autonomia tematica del Pds Ambiente e territorio,
Gruppi parlamentari Sinistra democratica della Camera e del Senato,
Autonomia tematica ambiente dell'Anpa

In preparazione della Conferenza Nazionale delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Pds

Incontro nazionale con i delegati del tessile, abbigliamento, calzaturiero

Promosso dall'Area Lavoro del Pds

Introdurrà:
Paolo Brutti

Parteciperanno:
**Umberto Carpi, Alfiero Grandi,
Agostino Megale, Antonio Pizzinato,
Cesare Salvi, Livia Turco**

Roma, lunedì 26 gennaio 1998, ore 15
Direzione del Pds, salone del V piano
via delle Botteghe Oscure, 4

È previsto che l'incontro termini nella tarda serata